

Voce del Verbo...

CAMMINO DI QUARESIMA MISSIONARIA PER FAMIGLIE - 2021

Via Crucis dei bambini

Canto di inizio: Verbum Panis

Prima del tempo
prima ancora che la terra
cominciasse a vivere,
il Verbo era presso Dio.
Venne nel mondo
e per non abbandonarci
in questo viaggio ci lasciò
tutto se stesso come pane.

Verbum caro factum est.

Verbum panis factum est.

Verbum caro factum est.

Verbum panis factum est.

Qui spezzi ancora il pane in mezzo a noi
e chiunque mangerà non avrà più fame.

Qui vive la tua Chiesa intorno a te,
dove ognuno troverà la sua vera casa.

Verbum caro factum est...

Prima del tempo
quando l'universo fu creato
dall'oscurità,
il Verbo era presso Dio.
Venne nel mondo
nella sua misericordia
Dio ha mandato il Figlio suo
tutto se stesso come pane. **Rit.**

Introduzione

Guida: *Questa sera sosteremo con Gesù sulla strada della croce. Vivremo accanto a Lui la sua misteriosa avventura, che vede il Verbo della vita accogliere la croce, la sofferenza e la morte. Questo percorso ci vede in silenzio, in preghiera, capaci di ringraziare il Figlio di Dio che ha accolto tutto di noi, compreso il dolore.*

1. Stazione- Nell'orto degli ulivi

Ritornello cantato:

Anima Christi, santifica me, corpus Christi, salva me.

Sanguis Christi, inebria me, Aqua lateris Christi, lava me.

Sacerdote: Ti amiamo, Gesù, nostro Signore:

Tutti: Perché per primo tu ci hai amato, da sempre!

Dal Vangelo di Luca (22, 39-46)

Uscì e andò, come al solito, al monte degli Ulivi; anche i discepoli lo seguirono. Giunto sul luogo, disse loro: "Pregate, per non entrare in tentazione". Poi si allontanò da loro circa un tiro di sasso, cadde in ginocchio e pregava dicendo: "Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà". Gli apparve allora un angelo dal cielo per confortarlo. Entrato nella lotta, pregava più intensamente, e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadono a terra. Poi, rialzatosi dalla preghiera, andò dai discepoli e li trovò che dormivano per la tristezza. E disse loro: "Perché dormite? Alzatevi e pregate, per non entrare in tentazione".

Letto: Anche noi, Signore, spesso dormiamo come i tuoi discepoli. Tu agisci nelle nostre vite, guardi alle nostre difficoltà, ti fai vicino e ci chiami. E noi dormiamo. Aiutaci ad alzarci, a pregarti, a stare vicini a te!

Rispondiamo alle invocazioni con le parole: *Non ci abbandonare, Signore!*

- Mentre fai di tutto per noi, non abbiamo il coraggio di starti vicino.
- Mentre tu stai soffrendo, noi dormiamo e non ci accorgiamo del tuo amore per noi.
- Mentre tu ti abbandoni al Padre, noi abbandoniamo te.
- Quando dovremmo dimostrare che siamo tuoi amici fino in fondo, stiamo al sicuro lontano da te.

2. Nel cortile del Governatore

Ritornello cantato:

Anima Christi, santifica me, corpus Christi, salva me.

Sanguis Christi, inebria me, Aqua lateris Christi, lava me.

Sacerdote: Ti amiamo, Gesù, nostro Signore:

Tutti: Perché per primo tu ci hai amato, da sempre!

Dal Vangelo di Matteo (Mt 27, 21-26)

Allora il governatore domandò loro: "Di questi due, chi volete che io rimetta in libertà per voi?". Quelli risposero: "Barabba!". Chiese loro Pilato: "Ma allora, che farò di Gesù, chiamato Cristo?". Tutti risposero: "Sia crocifisso!". Ed egli disse: "Ma che male ha fatto?". Essi allora gridavano più forte: "Sia

crocifisso!". Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto aumentava, prese dell'acqua e si lavò le mani davanti alla folla, dicendo: "Non sono responsabile di questo sangue. Pensateci voi!". E tutto il popolo rispose: "Il suo sangue ricada su di noi e sui nostri figli". Allora rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

Letto: Quante volte, come Pilato, abbiamo scelto di non scegliere. Di lasciare agli altri la decisione. Di non prendere parte al male, né al bene. "Pensateci voi, io non c'entro niente!" – diciamo – ma la nostra coscienza ci dice che non è questa la strada. Il Signore Gesù ci insegna a scegliere e prenderci le nostre responsabilità.

Rispondiamo alle invocazioni con le parole: *Signore, mostraci la tua giustizia!*

- Quando condanniamo gli altri, senza conoscere i fatti.
- Quando giudichiamo, guardando solo alle apparenze.
- Quando rifiutiamo chi è diverso, povero, straniero.
- Quando non abbiamo il coraggio di andare controcorrente.

3. Sulla via della Croce

Ritornello cantato:

Anima Christi, santifica me, corpus Christi, salva me.

Sanguis Christi, inebria me, Aqua lateris Christi, lava me.

Sacerdote: Ti amiamo, Gesù, nostro Signore:

Tutti: Perché per primo tu ci hai amato, da sempre!

Dal Vangelo di Luca (23, 26-27)

Mentre lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù. Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui.

Letto: E ora Gesù ti seguiamo sulla via della croce. Come, Simone, a volte senza troppa consapevolezza ti accompagniamo. Come la Veronica, piangiamo e ti asciughiamo il volto. Impariamo anche noi una strada difficile, che vorremmo fuggire,

Rispondiamo alle invocazioni con le parole: *Gesù, desidero aiutarti a portare la croce!*

- Fa che impari a concludere la giornata guardando a tutto quello che hai fatto per noi.
- Aiutami ad essere attento alle difficoltà delle persone che ho vicino.
- Rendimi capace di tendere la mano a chi ha bisogno del mio aiuto.

4. Davanti alla croce

Ritornello cantato:

Anima Christi, santifica me, corpus Christi, salva me.

Sanguis Christi, inebria me, Aqua lateris Christi, lava me.

Sacerdote: Ti amiamo, Gesù, nostro Signore:

Tutti: Perché per primo tu ci hai amato, da sempre!

Dal Vangelo di Giovanni (19, 23-24)

I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti, ne fecero quattro parti - una per ciascun soldato -, e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: "Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca". Così si compiva la Scrittura, che dice: "Si sono divisi tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte". E i soldati fecero così.

Letto: Anche di fronte alle notizie più brutte, anche di fronte alla sofferenza più grande, siamo capaci di chiudere gli occhi e pensare ai nostri interessi. Anche dopo una notizia che ci ha turbato, anche quando sentiamo che bambini e bambine di altri paesi non hanno il minimo per vivere, come i soldati, a volte pensiamo a quello che vorremmo per noi e chiudiamo il nostro cuore.

Rispondiamo alle invocazioni con le parole: *Perdonaci, o Signore!*

- Quando ci illudiamo di essere felici solo accumulando tutto per noi.
- Quando pensiamo che tutto è fatto per la nostra comodità e per il nostro utilizzo.
- Quando non sappiamo che cosa significa regalare.
- Quando non siamo in grado di capire il dolore di chi è vicino a noi.

5. Ai piedi della croce

Ritornello cantato:

Anima Christi, santifica me, corpus Christi, salva me.

Sanguis Christi, inebria me, Aqua lateris Christi, lava me.

Sacerdote: Ti amiamo, Gesù, nostro Signore:

Tutti: Perché per primo tu ci hai amato, da sempre!

Dal Vangelo di Marco (15, 33-37)

Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Alle tre, Gesù gridò a gran voce: "Eloì, Eloì, lemà sabactàni?", che significa: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?". Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: "Ecco, chiama Elia!". Uno corse a inzuppare di aceto una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere, dicendo: "Aspettate, vediamo se viene Elia a farlo scendere". Ma Gesù, dando un forte grido, spirò.

Ci si inginocchia.

Letto: Gesù muore in croce per noi. È difficile, Signore Gesù, seguirti per questa strada che sembra portare all'insuccesso, alla fine. Provo a farlo. Ti ringrazio perché hai portato con la croce il peso delle ingiustizie, della sofferenza, del peccato del mondo. Perché nella tua morte, noi intravediamo la vita.

Rispondiamo con le parole: *Signore Gesù, con la tua croce ci hai salvati!*

- I nostri errori e il nostro peccato avrebbero potuto travolgerci.
- Il male nel mondo, le guerre, le sofferenze ci spaventano.
- La paura della morte, del dolore, dell'ingiustizia ci bloccano.

6. Nel sepolcro

Ritornello cantato:

Anima Christi, santifica me, corpus Christi, salva me.

Sanguis Christi, inebria me, Aqua lateris Christi, lava me.

Sacerdote: Ti amiamo, Gesù, nostro Signore:

Tutti: Perché per primo tu ci hai amato, da sempre!

Dal Vangelo secondo Marco (15,42-47)

Venuta ormai la sera, poiché era la Parasceve, cioè la vigilia del sabato, Giuseppe d'Arimatea, membro autorevole del sinedrio, che aspettava anch'egli il regno di Dio, con coraggio andò da Pilato e chiese il corpo di Gesù. Pilato si meravigliò che fosse già morto e, chiamato il centurione, gli domandò se era morto da tempo. Informato dal centurione, concesse la salma a Giuseppe. Egli allora, comprato un lenzuolo, lo depose dalla croce, lo avvolse con il lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia. Poi fece rotolare una pietra all'entrata del sepolcro.

Letto: Il buio del sepolcro è tristezza, dolore, pianto. La storia di Gesù sembra finita. Eppure chi lo ha amato non smette di volergli bene, come Giuseppe di Arimatea. Anche noi, a volte, ci sentiamo lontani dal Signore, ci sembra di non vedere più la sua mano sulla nostra vita. Anche noi, come lui, possiamo metterci accanto a Gesù, contemplarlo e pregarlo. Non tarderà a farci sentire il suo amore per noi!

Rispondiamo con le parole: *Noi, vogliamo rimanerti vicino, Signore!*

- Sappiamo che il buio del sepolcro non è la tua ultima parola.
- Confidiamo in Te, che non ci hai mai abbandonato.
- Sappiamo che tu, Gesù, hai vinto la morte e aspettiamo la tua risurrezione.

Sacerdote: Siamo stati con Gesù sul Calvario. Ora restiamo ancora un po' con Lui. Attendiamo con speranza e fede la sua Risurrezione.

Benedizione

Sacerdote: Benediciamo Dio Padre che ci ha fatti diventare figli della luce.

Tutti: Noi ti ringraziamo, Padre, perché con la tua passione, morte e risurrezione ci hai liberati dal regno della notte e del peccato.

Sacerdote: Dio Padre, ci renda capaci di camminare dietro a Cristo per portare bontà, giustizia e verità.

Tutti: Amen

Canto finale: Resto con Te.

Seme gettato nel mondo,
Figlio donato alla terra,
il tuo silenzio custodirò.

In ciò che vive e che muore,
vedo il tuo volto d'amore:
sei il mio Signore e sei il mio Dio.

**Io lo so che Tu sfidi la mia morte,
io lo so che Tu abiti il mio buio,
nell'attesa del giorno che verrà:
resto con Te.**

Nube di mandorlo in fiore,

dentro gli inverni del cuore,
è questo pane che Tu ci dai.

Vena di cielo profondo,
dentro le notti del mondo,
è questo vino che Tu ci dai. **Rit.**

Tu sei Re di stellate immensità
e sei Tu il futuro che verrà.
Sei l'amore che muove ogni realtà:
e Tu sei qui.
Resto con Te.